

Codice A1813A

D.D. 8 febbraio 2018, n. 370

**R.D. 523/1904 e l.r. 12/2004 .Autorizzazione idraulica n. 4984 per costruzione di difese spondali e rifacimento guado sul rio San Biagio (demaniale), in loc. Cappella di San Biagio in Varisella (To). Richiedente: Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone.**

L'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone, con sede in Ceres (To) Frazione Fè n 2, C.F. n 92049610014, con nota n 3703 del 16.11.2016, nell'ambito dei Piani di Manutenzione Ordinaria ha domandato il rilascio dell'autorizzazione idraulica su progetti P.M.O. di sistemazione dei sottobacini idrografici ricadenti nel territorio del Comune di Varisella (To).

Gli interventi, per quanto di competenza, riguardano il rio Valeriano in loc. concentrico con realizzazione di scogliere dotate per un tratto di sovrastante palificata doppia, ed il rio San Biagio con previsione di difese antiersive in massi di cava e ricostruzione di un guado esistente in loc. Cappella di San Biagio. Il tutto come precisamente riportato sugli elaborati agli atti.

In date 19.05 e 17.10.2017 con note dello Scrivente Settore n 23498 e n 48781, sono state richieste integrazioni.

In data 31.10.2017 l'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone, con nota n 4540, ha comunicato lo stralcio dell'intervento relativo al rio Valeriano.

In data 31.01.2018 l'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone, con nota n 470, ha trasmesso gli elaborati tecnici aggiornati.

Il 07.02.2018 il tecnico incaricato ha trasmesso la dichiarazione -ai sensi dell'art. 2 dell'allegato 1 alla D.G.R. n 72-13725 del 29/03/2010- circa assenza di acqua sul rio San Biagio per un tempo superiore a 120 giorni nell'anno idrologico medio, ai fini dell'esclusione dal parere di cui alla l.r. 37/2006 sugli ambienti acquatici.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma del dott. Forestale Carlo Grosso Nicolin, costituiti dalla relazione tecnica illustrativa, dalla relazione idraulica da tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

L'Amministrazione dell'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone, con deliberazioni della Giunta in date 16.11.2016 e 10.01.2018 n 132 e n 2, ha approvato il progetto delle opere in oggetto.

E' stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari incaricati del Settore scrivente al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 523/1904;
- vista la D.G.R. 38-8849 del 26.05.1999;

- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998, l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001;
- visti l'art. 12 della l.r. 37/2006 e la D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010;
- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;

*determina*

di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 l'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone all'esecuzione degli interventi previsti sul rio San Biagio in Varisella, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati agli atti, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale in alveo nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m. 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. le opere di difesa dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte nelle sponde, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente seguendo un andamento sinuoso (non a spigoli);
4. le difese spondali dovranno essere mantenute ad un'altezza non superiore alla quota del piano campagna;
5. il guado dovrà essere realizzato con sezione a "*corda molle*" e dotato lato valle di un taglione trasversale all'alveo adeguatamente immorsato nelle sponde ed approfondito di m. 1,00 dal fondo alveo locale;
6. i massi costituenti le opere di difesa dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; dovranno provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8,0 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
7. le movimentazioni di materiale d'alveo dovranno essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici agli atti;
8. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
9. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

10. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere acquisite informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
11. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze ; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
12. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
13. il richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
14. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua;
15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
16. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
17. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Responsabile del Settore  
(Arch. Adriano BELLONE)